

**Telesforo Bonadonna:** professore di Zootecnica generale nell'Università di Milano; nato a Novara il 30 agosto 1901, deceduto a Milano l'8 marzo 1987. Figlio di Emilio, funzionario nell'Ospedale Maggiore di Novara, e Rachele Galli. Sposato con Maria Angioletta Negroni, dal loro matrimonio nacquero quattro figli, tra cui Gianni (1934-2015) che, laureatosi in Medicina e Chirurgia diverrà uno dei padri dell'oncologia clinica a livello mondiale.



**Istruzione:** conseguito il diploma di Agrimensura nel 1919, si iscrive al corso di laurea in Agraria dell'Università di Milano laureandosi nel 1924. Presso lo stesso ateneo, nel 1926, consegue anche la laurea in Medicina veterinaria. Nel 1926 vinse una borsa di studio, finanziata dalla Federazione nazionale dei Consorzi Agrari, che gli consentì di visitare alcuni centri sperimentali e allevamenti in Cecoslovacchia. Tra il 1° dicembre 1926 ed il 30 aprile 1927 frequenta il Corso Allievi Ufficiali di Complemento veterinari a Pinerolo, adempiendo al servizio di prima nomina presso il 17° Reggimento Artiglieria da campagna di stanza a Novara.

**Carriera:** nel 1924 è assistente volontario alla cattedra di Zootecnica generale del R. Istituto Agrario di Milano con il prof. Antonio Pirocchi. Una volta congedato, dal 1928 al 1931 è nominato direttore dell'Istituto zootecnico provinciale, struttura in stretto contatto con la Cattedra ambulante, di Pavia. Dal 1931 esplica la sua attività quale zootecnico presso la Federazione provinciale degli allevatori di Milano. Nel 1935 consegue la libera docenza in zootecnia generale e nello stesso anno compie una missione di studio, finanziata da privati e patrocinata dal Ministero dell'Agricoltura, nell'Unione Sovietica per studiare l'applicazione della fecondazione artificiale (FA). Nel 1937 fonda, presso la Stazione Zooprofilattica di Milano una sezione per la FA, trasformatasi poi nell'Istituto "L. Spallanzani" di cui fu direttore, ininterrottamente, fino 7 gennaio del 1987. Dal 1944 al 1955, fu incaricato dell'insegnamento di Zootecnica speciale presso l'Università di Milano. Dal 1948 al 1960 fu Segretario Generale della Commissione Internazionale permanente per la Riproduzione Animale e la FA. Nel 1955 venne ternato nel concorso per professore straordinario alla cattedra di Zootecnia generale dell'Università di Camerino. L'anno successivo fu chiamato alla cattedra di Zootecnia generale della Facoltà di Agraria dell'Università di Milano e nominato professore ordinario di Zootecnia generale nel 1958. Dal 1956 al 1971 assume anche l'incarico di direttore della Stazione sperimentale di Zootecnia di Milano. Nel 1961 entra nel Consiglio Superiore dell'Agricoltura. Dal 1948 al 1961 riveste la carica di Segretario generale del "Comitato permanente Internazionale per la Riproduzione Animale e la Fecondazione Artificiale. Tra il 1976 ed il 1978 è presidente della Fondazione per i Problemi montani dell'Arco alpino, fondazione nella quale ricoprì anche il ruolo di presidente onorario. Dal 1974 al 1976 fu membro del Consiglio della Federazione Europea di Zootecnia.

**Contributi:** Telesforo Bonadonna, universalmente noto e riconosciuto, è stato uno dei pionieri dell'impiego dell'inseminazione strumentale, più comunemente definita fecondazione artificiale, negli animali di interesse zootecnico. Fin dall'inizio della sua attività di ricerca si dedicò allo studio della fisiopatologia della riproduzione, alle modalità di raccolta e alla conservazione degli spermatozoi. Instancabile fu il suo impegno a favore dell'attività organizzativa nella diffusione della FA anche a livello internazionale. Nel 1935, si recò in Russia, dove ebbe l'opportunità di approfondire le metodologie di raccolta, conservazione e fecondazione strumentale messe a punto dalla scuola dell'Ivanoff fin dalla fine dell'800. La missione fu essenziale per la creazione della Sezione per la fecondazione artificiale presso la Stazione Zooprofilattica di Milano. Qualche anno prima a Cravino, nei pressi di Pavia, negli spazi messi a disposizione dall'allevatore Cesare Spizzi il prof. Bonadonna aveva avviato il primo centro di fecondazione artificiale in Italia e tra i primi al mondo. Nel 1939, anno delle celebrazioni spallanziane, la Sezione per la FA di Milano veniva intitolata all'abate ricercatore Lazzaro Spallanzani che, per primo nel 1782, aveva fecondato

artificialmente una cagna che dopo 62 giorni partorì quattro cuccioli. Nasceva quindi l'Istituto, primo di questo tipo in Europa, e che, nel corso degli anni, divenne un punto di riferimento ed eccellenza, tuttora riconosciuto, a livello nazionale ed internazionale nell'ambito delle tecniche e biotecnologie riproduttive. Il prof. Bonadonna nel corso della sua vita fu un organizzatore infaticabile. Nel 1948 a Milano fu la mente ed il motore del I Congresso Internazionale di Fisiopatologia della Riproduzione Animale e Fecondazione Artificiale; a questo fece seguito la V edizione, che si tenne a Trento nel 1964, ed alla quale parteciparono oltre 1200 delegati provenienti da tutto il mondo. Durante la sua lunga attività il prof. Bonadonna promosse oltre 80 convegni nelle diverse provincie italiane, 20 simposi internazionali di Zootecnia, 63 corsi di specializzazione nella tecnica della FA con oltre 3000 allievi veterinari italiani e stranieri. Nel 1947 fondò la Società Italiana per il Progresso della Zootecnia presiedendola per circa un quarantennio. Telesforo Bonadonna fu un vero e proprio pioniere dello sviluppo e della diffusione della FA negli allevamenti zootecnici. Il suo contributo scientifico passò dalle prime ricerche sui metodi di raccolta del seme in tutte le specie animali alla criobiologia spermatica attraversando tutti gli ambiti della morfologia e dell'ultrastruttura degli spermatozoi. Inoltre, nei lunghi anni di attività non trascurò mai di occuparsi degli aspetti statistici relativi all'applicazione della FA in tutto il mondo.

**Pubblicazioni:** il numero di scritti lasciati dal prof. Bonadonna e dal suo gruppo di allievi è di oltre 3000 articoli, impossibile citarli tutti. Tuttavia, in questo contesto merita di essere ricordata la serie di accurati resoconti che, tra il 1935 ed il 1978, sono stati pubblicati. In questo arco di tempo, la sua attività è stata caratterizzata da centinaia di missioni scientifiche, in tutti i continenti, durante le quali ebbe modo di raccogliere informazioni soprattutto sulla diffusione e sull'organizzazione della FA negli altri Paesi e sulle metodologie in uso. Comparando tra di loro tali informazioni è possibile illustrare, dal punto di vista statistico e tecnico l'evoluzione e la diffusione la FA nel mondo ed in Italia. A questo vastissimo impegno pubblicistico il Bonadonna ha contestualmente dedicato il proprio impegno anche alla redazione di numerosi volumi, tra cui si ricordano: *Alimentazione razionale dei bovini da latte*, Ulrico Hoepli Editore, Milano 1932, pp. 302; un manuale pratico destinato agli allevatori scritto quando era direttore dell'Istituto zootecnico provinciale di Pavia; a cui seguì il *Manuale di tecnica della fecondazione artificiale degli animali*, edito da Arti Grafiche A. Milesi e figli, Milano 1940, pp.789, che successivamente fu rivisto e ripubblicato più volte con il titolo di *Nozioni di tecnica della fecondazione artificiale degli animali domestici*, Istituto Editoriale Cisalpino, Milano 1945, pp. 626; e ancora in edizione largamente riveduta ed integrata (due volumi) con il titolo di *Nozioni di fisiopatologia della riproduzione artificiale degli animali domestici*, Collana Tec. Sci. L. Spallanzani, Milano 1957, pp. 1659; questa edizione, a cui collaborarono anche E. Berg, G. Bonadonna, R. Bovati, G. C. Pozzi, G. Sommi, fu tradotta in spagnolo e pubblicata con il titolo *Fisiopatologia de la reproduccion y de la fecundacion artificial*, Salvat, Barcellona 1962; Infine diede alle stampe il volume *Riproduzione animale e fecondazione artificiale*, UTET, Torino 1974, pp. 621, in questo caso si trattò di una versione completamente riveduta alla luce delle acquisizioni scientifiche conseguite fino agli Anni 70 dei precedenti volumi. Ultimo libro, in ordine di tempo, dedicato alla riproduzione è stato *Scienza e tecnica della riproduzione animale*, pubblicato da Edagricole, Bologna 1981, pp. 681. Bonadonna non mancò di dedicarsi anche alla Zootecnica speciale con lo studio e la descrizione delle diverse razze di animali di interesse zootecnico. In tale ambito disciplinare scrisse il trattato, in due volumi, di *Zootecnica Speciale*, edito dall'Istituto Editoriale Cisalpino, Milano 1946, pp. 1340; il *Trattato di alimentazione razionale del bestiame*, Istituto Editoriale Cisalpino, Milano 1949, opera in tre volumi così articolati: vol. I) Dottrina dell'alimentazione (pp. 151), vol. II) Foraggi e mangimi (pp. 415), vol. III) Il razionamento delle varie specie animali (pp. 436). Negli Anni 60 pubblicò anche un testo dedicato al suino, *Il maiale ed i nuovi indirizzi dell'allevamento*, Ramo editoriale degli allevatori, Roma 1960 pp. 327 a cui fece seguito, poco dopo, il testo *Il bovino da carne: moderne tecniche di produzione della carne bovina, caratteristiche biologiche e merceologiche*, Edizioni Agricole, Bologna 1962, pp. 273; in ultimo presentò il volume *Etnologia zootecnica*, UTET, Torino 1976, pp.

788. Da ricordare anche la traduzione, in collaborazione con E. M. Ibach, di *The observers book of dogs* di Clifford Hubbard, pubblicato in Italia nel 1949 da Istituto Editoriale Cisalpino Milano-Varese, pp. 272. Come si può evincere da questo elenco di titoli gli interessi del prof. Bonadonna non si limitarono alla sola riproduzione animale ed all'applicazione della FA, ambito nel quale fondò, nel 1937, anche la rivista *La fecondazione artificiale* (1937) e che successivamente prese il nome di *Zootecnica e veterinaria*. I suoi interessi spaziavano diffusamente nella Zootecnia senza nulla tralasciare, ivi compresi gli aspetti legati all'allevamento avicolo dove non mancò di pubblicare numerosissimi articoli su varie riviste di settore.

**Premi e Riconoscimenti:** il prof. Telesforo Bonadonna, per sei volte, fu insignito della laurea *honoris causae*: Hanover (1954), Lisbona (1956), Ankara (1958), Lovanio (1965), Madrid (1966) e Cordoba (Colombia 1971). Nel 1958, fu nominato professore emerito dalla Facoltà di Medicina veterinaria di Madrid e nel 1960 ebbe il titolo di professore *honoris causae* dall'Università Centrale del Venezuela. Numerosissimi i riconoscimenti per la sua attività in favore della diffusione dell'inseminazione strumentale, tra questi si ricordano: Commenda dell'Ordine al Merito Civile Spagnolo (1955), Cavaliere al Merito Agricolo della Repubblica Francese (1957), Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana *motu proprio* del Presidente della Repubblica (1957); nello stesso anno veniva premiato con la *Nermann-von-Nathsuis della Deutsche Gesellschaft für Zuchtungskunde*. Nel 1972 fu premio "Uovo d'oro per la Zootecnia" della Fiera Agricola di Verona. Socio onorario di oltre 50 società scientifiche sparse in tutto il mondo. Innumerevoli le Accademie di cui fu membro ordinario e tra queste si ricordano: l'Accademia di Agricoltura di Torino, l'Accademia dei Georgofili di Firenze, l'Accademia di Agricoltura di Bologna, fu membro corrispondente dell'Accademia Veterinaria di Francia, dell'Accademia di Agricoltura di Francia, membro onorario della *Canadian Society for the Study of Fertility*, socio corrispondente dell'Accademia Reale di Medicina del Belgio.

Nel 2001, in occasione del centenario della nascita del prof. Bonadonna l'Istituto "L. Spallanzani" in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ha fatto realizzare un busto del prof. Bonadonna. Inoltre, è stata promossa l'emissione di un annullo speciale, raffigurante il prof. Bonadonna, che è stato utilizzato per annullare il francobollo della serie "La Scienza" dedicato all'Università di Pavia, città in cui l'abate Spallanzani aveva condotto, con successo, il primo esperimento di inseminazione strumentale su una cagna, e dove il prof. Bonadonna iniziò le sue ricerche nell'ambito della riproduzione degli animali domestici. Ancora nel 2023, presso la cascina Cravino (Pavia) è stata scoperta una stele posta a ricordo della creazione del primo centro di FA in Italia ad opera del prof. Telesforo Bonadonna.

**Riferimenti biografici/necrologi:** G. Enne, *Telesforo Bonadonna* - Atti della Società Italiana di Scienze Veterinarie XLI, 21-23, 1987; A. Corrias, *prof. Telesforo Bonadonna*, Il Nuovo Progresso Veterinario, XLII, 224-225, 1987; A. Corrias, *Commemorazione di Bonadonna Telesforo*, Annali dell'Accademia di Agricoltura di Torino, 129, 229-237, 1987; E. Blom, *Pioneers in animal reproduction - T. Bonadonna (1901-1987)*, Historia Medicinae Veterinariae (1991), 16:3 & 16:4, 99-100; I. Zoccarato, *Postage stamps*, Historia Medicinae Veterinariae (2003), 28:4, 153; Istituto Sperimentale Italiano "Lazzaro Spallanzani" (a cura di C. Bottesella e con il contributo di C. Baldiserra Nordio), *1935-1994 Dall'idea alla rifondazione. 60 anni di vita scientifica*, Soc. Coop. Paolo IV, Gorgonzola (Milano) 1995, pp 150; Istituto Sperimentale Italiano "Lazzaro Spallanzani" *Albo d'Oro 2001*, pp. 101; A. Bartolucci, *Annuario veterinario italiano 1925-1927*. Istituto Sieroterapico Milanese, 1927, 253-254; A. Galli, *L'Istituto Spallanzani in Italia e nel Mondo*, [https://www.istitutospallanzani.it/test/wp-content/uploads/2\\_L%E2%80%99Istituto-Spallanzani-ed-il-suo-ruolo-storico- A.Galli- 75%C2%B0Spallanzani.pdf](https://www.istitutospallanzani.it/test/wp-content/uploads/2_L%E2%80%99Istituto-Spallanzani-ed-il-suo-ruolo-storico- A.Galli- 75%C2%B0Spallanzani.pdf) (ultimo accesso 4 ottobre 2025).